Oderzo Motta

(C) Ced Digital e Servizi | 1667380715 | 62.110.79.68 | carta.ilgazzettino.it

GLI AUTOTRASPORTATORI

«Se un automobilista è in difficoltà non sa dove fermarsi Serve intervenire per aumentare il livello di attenzione»

treviso@gazzettino.it

«A4, stop agli incidenti» La ricetta degli artigiani

▶ Distanza minima obbligatoria tra veicoli di 70 metri con catarifrangenti sull'asfalto

▶Vendrame: «Segnaletica verticale e telecamere per guidare in sicurezza»

CESSALTO

L'Autostrada A4 sempre più trafficata e sempre più pericolosa. Ma qualcosa di concreto e tempestivo si può fare. Istituire una distanza minima obbligatoria tra veicoli, utilizzando catarifrangenti sul manto stradale e un'apposita segnaletica verticale, garantendo in questo modo maggiore sicurezza a chi guida. È la proposta per ridurre gli incidenti nel tratto maledetto dell'A4 che arriva dal presidente autotrasportatori Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Danilo Vendrame. Lui che da professionista che viaggia su questa strada i rischi li conosce bene e rappresenta oltre 700 autotrasportatori della Marca Trevigiana, parte da una considerazione. «Dagli inizi degli anni 2000 l'A4 si è dimostrata insufficiente ad accogliere il flusso di traffico e da subito si è parlato di terza corsia. Rispetto ai lavori di cantierizzazione dell'ampliamento dell'infrastruttura non c'è stata una concomitante programmazione degli interventi volti a mettere in sicurezza l'esistente: mancano le piazzole di sosta e la corsia di emergenza è inadeguata» sottolinea.

CORSIA DI EMERGENZA

«La società autostrade dice che l'attuale infrastruttura è sicura. Ma allora perchè nei tratti in cui l'autostrada è stata rinnovata la corsia di emergenza è idonea e ci sono le piazzole? Una delle principali cause degli incidenti è la distrazione dei conducenti. E' vero, ma è altrettanto vero che non si è intervenuti per aumentare il loro livello di attenzione. Mantenere una distanza di sicurezza adeguata, indipendentemente dalla corsia sulla quale si sta viaggiando, è un salvavita. Permette di gestire una situazione emergenziale trasformando un incidente mortale in un incidente meno grave». Se un automobilista - è il suo ragionamento - è in difficoltà e ha necessità di fermarsi, non sa dove sostare. È costretto a continuare, compromettendo la propria e l'altrui sicurezza. «È ipotizzabile - rileva Vendrame - che proprio questa situazione, e non la distrazione, sia la causa dell'ultimo incidente mortale verificatosi poiché è improbabile che un automobilista marci a 130 km orari sulla corsia di destra dove ci sono prevalentemente camion che viaggiano a 80/85 Km orari».

LA TRAGEDIA Il tamponamento tra un furgone e un autoarticolato del 7 ottobre vicino a San Donà: 7 morti

IL NODO

«Negli ultimi 20 anni il traffico sulla A4 è triplicato e di conseguenza anche gli introiti della società autostrade sono triplicati senza essere stati investiti nella sicurezza del tratto maledetto, quello che va da San Donà di Piave a Portogruaro. In certi giorni specialmente, il lunedì e martedì da Trieste verso Venezia e il giovedì e venerdì da Venezia verso Trieste, il traffico è molto intenso. Si aggiunga inoltre che il flusso dei veicoli che arriva da Milano è distribuito su tre corsie, quello che proviene da Venezia su due e a San Donà tutto si imbottiglia in due sole corsie». E da qui la proposta. «Propongo di istituire una distanza minima obbligatoria fra veicoli di 60- 70 metri e di utilizzare catarifrangenti e "occhi di gatto" da posizionare sul manto stradale, assieme a della segnaletica verticale (un sistema analogo a quello che si utilizza per indicare la velocità di sicurezza da tenere in caso di nebbia), affinché chi guida sappia se la sua distanza dal mezzo che lo precede è adeguata e guida abbia chiara la percezione del pericolo a cui si sta esponendo. L'installazione di telecamere potrebbe integrare questi interventi».

I DATI

La continua crescita dei flussi di auto e tir, è confermata anche dall'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est. Nel primo semestre 2022 le tratte autostradali in concessione ad Autovie Venete hanno registrato livelli record di traffico sia per le auto che per i mezzi pesanti. Le percorrenze dei tir, a livello mensile, sono state superiori a quelle del 2019 già a partire da febbraio (66 milioni di km contro 62 milioni). L'aumento record si è registrato a marzo, con 76 milioni di km rispetto ai 69 milioni del 2019. In totale, nei primi 6 mesi dell'anno, il traffico pesante è cresciuto del 4,4% nei confronti del 2019. Per quanto riguarda le auto, invece, il sorpasso si è registrato a partire da maggio quando si sono percorsi 145 milioni di km contro i 139 milioni del 2019. Anche in giugno le percorrenze del 2022 si sono confermate superiori a quelle di tre anni prima. (rt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA